



PARROCCHIA SAN BRUNO
Colleferro
Tel. e Fax 06.97.01.589
www.parrocchiasanbruno.it

Comunità in festa

Anno 20
Numero 6

11 Febbraio
VI Domenica
Ordinaria

**“Ne ebbe compassione,
tese la mano, lo toccò”**



Mc 1,40-45

Un lebbroso cammina diritto verso di lui. Gesù non si scansa, non mostra paura. Si ferma addosso al dolore e ascolta.

Il lebbroso “porterà vesti strappate, sarà velato fino al labbro superiore, starà solo e fuori” (Levitico 13,46). Dalla bocca velata, dal volto nascosto del rifiutato esce un’espressione bellissima: “Se vuoi, puoi guarirmi”. Con tutta la discrezione di cui è capace: “Se vuoi”. E intuisco Gesù toccato da questa domanda grande e sommessa, che gli stringe il cuore e lo obbliga a rivelarsi: “Se vuoi”. A nome di tutti i figli dolenti della terra il lebbroso lo interroga: che cosa vuole veramente Dio da questa carne piagata, che se ne fa di queste lacrime? Vuole sacrifici o figli guariti?

Davanti al contagioso, all’impuro, un cadavere che cammina, che non si deve toccare, uno scarto buttato fuori, Gesù prova “compassione”. Il Vangelo usa un termine di una carica infinita, che indica un crampo nel ventre, un morso nelle viscere, una ribellione fisica: no, non voglio; basta dolore!

Gesù prova compassione, allunga la mano e tocca. Nel Vangelo ogni volta che Gesù si commuove, tocca. Tocca l’intoccabile, toccando ama, amando lo guarisce. Dio non guarisce con un decreto, ma con una carezza.

La risposta di Gesù al “se vuoi” del lebbroso, è diretta e semplice, una parola ultima e immensa sul cuore di Dio: “Lo voglio: guarisci!”. Me lo ripeto, con emozione, fiducia, forza: eternamente Dio altro non vuole che figli guariti. È la bella notizia, un Dio che fa grazia, che risana la vita, senza mettere clausole. Che adesso lotta con me contro ogni mio male, rinnovando goccia a goccia la vita, stella a stella la notte.

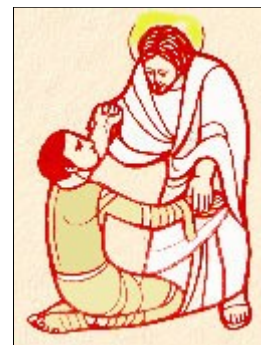
E lo mandò via, con tono severo, ordinandogli di non dire niente. Perché Gesù non compie miracoli per qualche altro fine, per fare adepti o per avere successo, neppure per convertire qualcuno. Lui guarisce il lebbroso perché torni integro, perché sia restituito alla sua piena umanità e alla gioia degli abbracci. È la stessa cosa che accade per ogni gesto d’amore: amare “per”, farlo per un qualsiasi scopo non è vero amore.

Quanti uomini e donne, pieni di Vangelo, hanno fatto come Gesù e sono andati dai lebbrosi del nostro tempo: rifugiati, senza fissa dimora, tossici, prostitute. Li hanno toccati, un gesto di affetto, un sorriso, e molti di questi, e sono migliaia e migliaia, sono letteralmente guariti dal loro male, e sono diventati a loro volta guaritori.

Prendere il Vangelo sul serio ha dentro una potenza che cambia il mondo.

E tutti quelli che l’hanno preso sul serio e hanno toccato i lebbrosi del loro tempo, tutti testimoniano che fare questo porta con sé una grande felicità. Perché ti mette dalla parte giusta della vita. (P. Ermes Ronchi)

PREGHIERA



Signore Gesù, hai sentito compassione per un povero lebbroso, ne hai fatto un uomo nuovo, restituito alla vita perduta.

Volevi da lui discrezione.

Sapevi che anche il bene, nelle mani di chi non crede, diventa origine di turbamento.

Hai reso me nuova creatura, mi hai donato alla comunità, e non mi hai ordinato di tacere il dono ricevuto senza merito.

Voglio gridare, voglio cantare, a tutti quelli che incontro:

“Vedete come è buono il Signore, è felice chi si affida a lui!”.

<p align="center">ORARIO SS. MESSE Feriali: ore 17.00 Sabato: ore 17.00 Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.00 Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi</p>	<h2 align="center">Sapienza in Pillole</h2>
<h3>Appuntamenti della Settimana</h3>	<p>“A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all’altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute. La Vergine Maria interceda per questa XXVI Giornata Mondiale del Malato; aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù, e sostenga coloro che di essi si prendono cura”. (Messaggio GMM 2018, Papa Francesco)</p>
<p align="center">Domenica 11 febbraio</p> <p>In tutte le SS. Messe del giorno preghiera per la XXVI Giornata Mondiale del Malato nella ricorrenza del 160° Anniversario della prima Apparizione della Madonna di Lourdes. Tema: <i>Mater Ecclesiae: «“Ecco tuo figlio [...] Ecco tua madre”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé...»</i> (Gv 19, 26-27).</p> <p align="center">Martedì 13 febbraio</p> <p>Ore 17.00: S. Messa e a seguire Adorazione Eucaristica animata dal diacono Maurizio.</p> <p align="center">Mercoledì 14 febbraio INIZIO DELLA QUARESIMA</p> <p>Ore 17.00: S. Messa per le Sacre Ceneri con la partecipazione dei genitori e i ragazzi del catechismo. (<i>Giornata di digiuno e di astinenza dalle carni</i>).</p> <p align="center">Venerdì 16 febbraio</p> <p>Ore 9.00: Lodi ed Esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 16.15. A seguire Rosario meditato, Benedizione Eucaristica.</p> <p>Ore 17.00: S. Messa e a seguire <i>Via Crucis</i> animata dai catechisti.</p>	<h2 align="center">Amoris laetitia</h2>
<p align="center">CATECHESI PER I FIDANZATI</p> <p>Vi comunichiamo che gli incontri di preparazione cittadini per i fidanzati in preparazione al Sacramento del Matrimonio, precedentemente fissati per tutti i lunedì e i martedì di febbraio, sono stati rimandati al mese di aprile a partire dal lunedì 9 e martedì 10.</p>	<p>81. Il figlio chiede di nascere da un tale amore e non in qualsiasi modo, dal momento che egli “non è qualcosa di dovuto ma un dono”, che è “il frutto dello specifico atto dell’amore coniugale dei suoi genitori”. Perché “secondo l’ordine della creazione l’amore coniugale tra un uomo e una donna e la trasmissione della vita sono ordinati l’uno all’altra (cfr Gen 1,27-28). In questo modo il Creatore ha reso partecipi l’uomo e la donna dell’opera della sua creazione e li ha contemporaneamente resi strumenti del suo amore, affidando alla loro responsabilità il futuro dell’umanità attraverso la trasmissione della vita umana”.</p>
<h2>Una Statua di Padre Pio</h2>	<h2>Adorazione Eucaristica</h2>
<p>A seguito del Pellegrinaggio Parrocchiale a San Giovanni Rotondo alcuni fedeli hanno espresso il desiderio di dotare la nostra Chiesa di una Statua di San Pio. Il loro desiderio può essere accolto. È stata fatta la scelta di una immagine (in vetroresina) del Santo che è affissa in bacheca, il cui costo è di € 1.700.00. Chi vuole può partecipare con una offerta.</p>	<p>Comunità di S. Bruno, come avrete constatato da un po’ di tempo abbiamo deciso con voi di aumentare i nostri momenti di preghiera, soprattutto quelli davanti a Gesù nell’Eucarestia. Ovviamente è un momento di grazia e un tempo ben speso, nel quale poter stare con Gesù, offrirgli le nostre preghiere, anche in riparazione dei nostri peccati e del mondo intero. L’Eucarestia rappresenta il cuore della Chiesa, il cuore di ogni comunità cristiana e il cuore di ogni vero impegno personale verso un cammino di santità.</p> <p>Per questa ragione, vi mettiamo al corrente di un foglio che troverete all’ingresso della cappella feriale, dove sono riportati gli orari dell’adorazione. Donate a Gesù la vostra disponibilità, più saremo e più la nostra comunità sarà un raggio di paradiso in terra.</p>